



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile

IL VICARIO GENERALE

A tutti i fedeli della
Comunità pastorale "S. Giovanni Paolo II"
PERO e CERCHIATE

Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore! Vi porto la benedizione, il saluto, l'apprezzamento e l'incoraggiamento del Cardinale Arcivescovo che rappresento in questa fase conclusiva della Visita Pastorale.

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli. Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, accogliendo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (*La Tenda*, la *Diurna Laus* per esempio) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti della visita pastorale, è fatto proprio dal Cardinale Arcivescovo e raccomandato in questi termini

Il cammino si avvia secondo cinque linee:

Un **dialogo con tutti**. In una realtà frammentata, si deve aver cura di tessere e ritessere con pazienza il tessuto sociale, anzitutto a livello di incontro personale, persona con persona, famiglia con famiglia... fino anche a cercare continuamente un dialogo con le varie associazioni e le istituzioni.

La **famiglia**. La crisi familiare è segno (e probabilmente anche causa) di questo sfaldamento della nostra società. L'attenzione alle famiglie e alle loro esigenze, il sostegno perché possano crescere nel dialogo e per la loro preziosa opera educativa, il loro coinvolgimento perché siano soggetto di pastorale sempre più prezioso, trovano posto tra le priorità delle scelte pastorali della comunità.

I **migranti**. Però è sempre stata una cittadina aperta a chi viene da lontano: cresciuta grazie all'immigrazione. Vi sono presenti tutte le regioni d'Italia che da decenni vivono e collaborano insieme. Forte è anche la presenza di extracomunitari, molti sud americani, o comunque cristiani.

L'attenzione e il coinvolgimento di tutti loro nella nostra vita pastorale dovrà diventare sempre più una caratteristica della nostra pastorale.

L'**educazione**. L'emergenza educativa è sentita in modo molto forte. Gli sforzi perché gli oratori siano una proposta valida sono tanti, ma ancora inadeguati. L'impegno è che siano adeguati sempre di più alla situazione di oggi, con scelte anche nuove, che tengano conto delle forze su cui si può contare e dialogando con tutte le proposte educative presenti sul territorio.

E, infine, **la comunità cristiana**, quelli che si riconoscono credenti, quelli che vivono l'Eucaristia, quelli che vogliono impegnarsi. La comunità non si contrappone a nessuno, perché tutti si riconoscono peccatori e pellegrini in cammino. Tutti hanno bisogno di continua formazione e di crescere anzitutto nella fede con liturgie ben celebrate e proposte di riflessione e catechesi adeguate.

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]

Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia/comunità pastorale

IL VICARIO GENERALE


(+Mario Delpini)

Milano, 27 gennaio 2017.